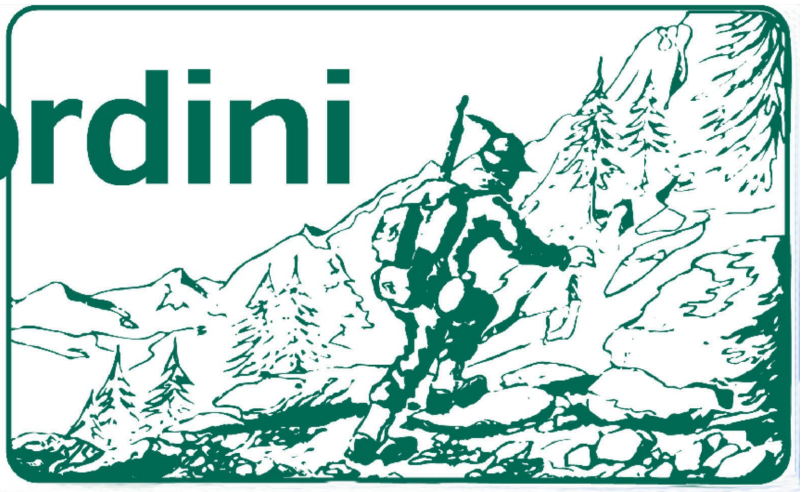
il portaordini



FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

ANNO LIV N. 3 - Settembre 2022 Tiratura 1920 copie Costo per copia € 1,00

53° RADUNO SEZIONALE TERZO 18/19 GIUGNO

il portaordini

«IL PORTAORDINI»

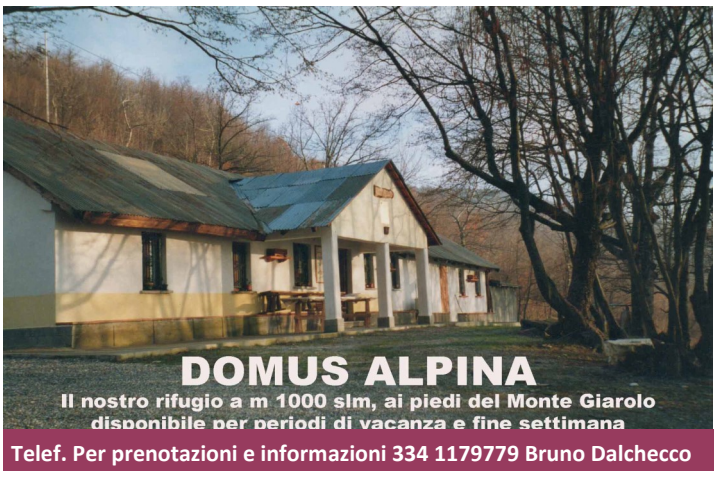
Anno LIV dalla fondazione N°3 - Settembre 2022

Presidente Bruno Dalchecco
Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
Redazione: Giorgio Barletta - Daniele Bertin - Dario Deamici - Italo Semino
Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
Tipografia Tipografia E. Canepa S.a.s.
Via Perfumo, 40/A Spinetta M.go AL Autor. Dir. Prov, P.T. AL
Hanno collaborato a questo numero:
D.Bertin-O.Canesi-G.L.Ceva-F.Corti-P.Follador-A.Gagliano S.Mariano--C.G.B.Massobrio-G.Michielon-T.Musso-P.A.Repetto-G.M.Repetto-I.Semino-F.Silvano-C.Vittone-M.E.Zavanone

Fondatore Domenico Arnoldi
Testata trimestrale della
ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA
"Gen. Camillo Rosso" Via Lanza, 2 -15121 Alessandria
Telefono e fax 0131 442202 www.alpinialessandria.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L, 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/PL
Tiratura 1.920 copie - Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento - Arretrati € 3,00
Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. Patrocinatore € 50.00
Abbonamento benemerito€ 100,00

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno a il Portaordini o alle molteplici attività della Sezione potranno farlo con apposito versamento a favore di Associazione Nazionale Alpini Sezione di Alessandria sul conto N" 053848530940 presso Banca Sella Alessandria, indicando la destinazione che potrà essere:
il Portaordini - Sede sezionale - Protezione Civile - Rifugio Domus Alpinorum - Chiesetta Capannette di Pey.
Oppure rivolgersi direttamente alla Sede di Via Lanza, 2 Alessandria negli orari di apertura.



Sommario

Pg.03	Il calcio del mulo
Pg.04	Anch'io sono Protezione Civile
Pg.05	Fiocco Verde
Pg.06	Monte Cervino
Pg.07	Una tragica situazione
Pg.08	Spesa sospesa / Tanto per...
Pg.09	I Vibram
Pg.10	L'Albo d'Oro degli Alpini
Pg.11	Spunta l'alba dell'11 giugno
Pg.12/13	53° Raduno Sezionale a Terzo
Pg.14/15	150 cime per 150 anni di storia
Pg.16-23	Attività dei Gruppi
Pg.23	In Famiglia

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci testi e foto a colori in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e-mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet usare l'indirizzo: gigiceva@yahoo.it. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 1 febbraio; N° 2 - 30 aprile; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini". Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Per la pubblicità sul Portaordini gli interessati possono usufruire dei seguenti spazi: pagina intera, ½ pagina, ¼ di pagina

Il calcio del mulo

Essendo il nostro Portaordini un periodico a cadenza trimestrale quando il presente numero giungerà nelle vostre case, quelle in oggetto potrebbero essere notizie ormai dimenticate. Cionondimeno rimane grande lo sconcerto quado ci si ritrova davanti a comportamenti inqualificabili. Esemplare è il caso di quanto accaduto lo scorso aprile a Rossosch, città russa geograficamente remota, persino difficile da individuare sulla carta geografica. Situata a sud di Mosca nella regione di Voronez a una cinquantina di Km dal "placido Don" il fiume che vide schierato, su un fronte di oltre 300 Km lungo la sua riva destra, l'Esercito Italiano nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Appunto a Rossosch, fra il settembre 1942 e il gennaio 1943, ebbe sede il Comando di Corpo d'Armata Alpino, allocato in una palazzina diventata, con il passare del tempo, un rudere fatiscente. L'A.N.A. facendosi portatrice di una promessa di pace, ebbe l'idea di innalzare, a partire proprio da quel residuato, il suo più bel monumento mai realizzato in memoria degli Alpini che da quelle lontane terre non sono più tornati. A far data dal 1993, Rossosch diventò così anche un po' italiana ricevendo in dono "l'Asilo Sorriso", una moderna e funzionale struttura che ospita 180 bambini. Di fronte all'asilo venne innalzato un piccolo monumento raffigurante un Cappello Alpino e una stella simbolo dell'Armata Rossa. Alla base del manufatto una targa portava inciso *"Da un tragico passato un presente di amicizia per un futuro di fraterna collaborazione"*. La dilagante follia collettiva della nuova guerra ha portato a prese di posizione nazionalistiche estremiste che hanno deciso di *denazificare* (questa poi) i simboli di pace eretti dagli Alpini con azioni sfociate nella distruzione del piccolo, ma altamente simbolico, cippo dopo che già alcuni giorni prima era stato deturpato, con la tristemente celebre Z bianca. Sono anche state ricoperte, con pannelli di lamiera riportanti la Z bianca, le sagome dei Cappelli Alpini che fiancheggiano il "Ponte degli Alpini per l'Amicizia". Questo ponte venne costruito su iniziativa, fondi e opera dell'A.N.A. nel 2018 sul fiume Valuji a Livenka, quella che fu la Nikolajewka teatro, il 26 gennaio 1943, della battaglia risolutiva che permise agli Alpini della Tridentina di sfondare l'accerchiamento sovietico e "tornare a baita". Altri episodi mortificanti li abbiamo avuti a Rimini, dove evidentemente non si voleva e non si è gradita la presenza degli Alpini per l'Adunata. La freddezza della città è stata palese, la sfilata si è dipanata in un quasi surreale silenzio e con scarsa affluenza di pubblico persino sulle tribune. Le poche persone lungo il percorso erano, in maggior parte, familiari degli Alpini che si allontanavano dopo il passaggio dei loro congiunti. Ma il peggio di sé la città romagnola lo ha dato con un nuovo intervento a gamba tesa della locale rappresentanza di una organizzazione che ci conferma l'idea di quanta sia la malafede oggi imperante. Come già avvenuto nel 2018 a Trento senza alcuna prova circostanziata, da parte dello stesso movimento, agli Alpini sono state addossate violenze non solo verbali a non meglio identificate rappresentanti del gentil sesso. Solamente dopo alcuni giorni di facili e anonime denunce a raffica sui social, è giunta alle Autorità competenti una denuncia da parte di persona, la cui vera identità rimane tuttora dubbia, con la seguente motivazione: *Mi hanno detto che ho delle belle gambe, mi sono sentita stuprata*!!! Quanta ipocrisia amici miei. Ora, a prescindere da ogni considerazione su questo fatto sul quale sono già stati versati fiumi di inchiostro e chiarendo che incontrando una donna per strada, anche se gnocca, mai mi permetterei di rivolgerle una simile frase per educazione. Voglio però chiarire che sarebbe educazione ma nulla di più nel caso l'interessata fosse parte della succitata genìa. Siamo seri, alcune di queste donne d'oggi, sessualmente indefinite e scostumate, che scaricano rabbia, ignoranza, frustrazioni, cattiveria, finte paladine di una battaglia senza senso non meritano alcuna galanteria. Non mi si fraintenda alle donne, come a qualsiasi altro essere vivente, è dovuto il massimo del rispetto e sono perfettamente cosciente del maschilismo che ancora predomina in molte mentalità. E' anche doveroso dire che il genere maschile odierno "vanta" una forte aliquota di omuncoli che non sanno distinguere tra amorevoli spose e donne di malaffare, e non sanno far altro che comportarsi con tutte alla stessa maniera. Tale atteggiamento deve cambiare, ma come si suol dire fare di tutte le erbe un fascio è inaccettabile, particolarmente quando lo scopo, per nulla velatamente politico, è quello di gettare discredito su di una Associazione esempio di senso del dovere, orgoglio di Corpo, solidarietà, continuità di valori. Sono ferite assai probabilmente difficili da rimarginare, anche a lungo termine. Rimane, a prescindere, il nostro incrollabile amor di Patria e incancellabile la nostra parola d'ordine:

Onorare i morti aiutando i vivi.

ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE

Dal 26 giugno al 2 luglio presso il Centro Sportivo di Felizzano si è tenuto il Campo Scuola denominato "Anch'io sono la Protezione Civile", riservato a ragazzi e ragazze dagli 11 ai 15 anni, e concluso con grande soddisfazione da parte di tutti i ragazzi e delle loro famiglie. Sono stati giorni intensi, emozionanti e impegnativi che hanno aiutato i partecipanti a una crescita personale in uno spirito collaborativo e socializzante. Accompagnati dai volontari della nostra Associazione hanno ben assimilato le attività proposte con momenti di educazione ed addestramento teorico-pratici che li hanno così portati a conoscere gli Alpini, quello che fanno, come lavorano e operano quotidianamente. Dalla lettura del diario stilato a cura dei ragazzi partecipanti, si evince come le giornate si siano dipanate dalla sveglia mattutina al suono di tromba, colazione e Alzabandiera seguiti dall'inizio delle attività in aula e di pratica sul campo. Orientamento, comunicazioni a mezzo radio, primo soccorso, immersione, antiincendio, soccorso e navigazione fluviale, dimostrazione cinofila, escursione e salvataggio in montagna sono state le "materie di insegnamento". Il CdS, tenuto ad hoc presso il campo il giorno 27, ha piacevolmente riscontrato l'entusiastico coinvolgimento e partecipazione dei ragazzi alla vita in comune con i volontari, nonché la grande familiarità (pur nel rigoroso rispetto dei ruoli) con la quale si rivolgevano a "Bruno" attento e scrupoloso coordinatore del campo ma altresì amichevole condivisore di battaglie a gavettoni e docce di gruppo con l'idrante. Tutte le giornate avevano il termine con una parte ludica costituita dalla concessione di uno "spazio cellulare" e giochi di gruppo seguita dalla rigorosa parte formale rappresentata dalla cerimonia dell'Ammainabandiera.

Il Portaordini

FIOCCO VERDE

al Nucleo di Protezione Civile Alpina A. Calissano

Nella suggestiva cornice boschiva di Rivarone che ospita il *Centro Nautico Un Po Strano* e la base *Scout "Moka"* domenica 29 maggio si è tenuta una *Giornata al Campo* a cura del Nucleo Protezione Civile Alpina Agostino Calissano e del Gruppo A.N.A. di Valenza. La giornata, finalizzata alla presentazione ufficiale della nuova Squadra di P.C. Alpina di Valenza, dopo il ritrovo e adeguata colazione, è iniziata con escursioni sul fiume a bordo di canoe, barche a motore e gommoni. A seguire si è fatta conoscenza con la Squadra Cinofila mentre i più piccini degli intervenuti si sono potuti cimentare nell'attraversamento del ponte tibetano appositamente costruito. La parte ufficiale della manifestazione è stata aperta dalla cerimonia dell'Alzabandiera che ha visto il Tricolore, affiancato dai Vessilli della Comunità Europea e dell'A.N.A. salire nel cielo che andava lentamente rasserenandosi dopo i forti temporali con grandinate abbattutisi nel corso della notte. La Autorità presenti hanno poi portato ai partecipanti il saluto della municipalità e delle realtà associative. Si è quindi passati alla consegna dello spillino di riconoscenza a tutti i volontari che si sono alternati in servizio (per un totale di ben 2168 ore) al Centro Vaccinale di Valenza in occasione delle diverse somministrazioni del siero antipandemia Covid19 alla popolazione cittadina e dei centri limitrofi interessati. A concludere la parte istituzionale si è avuta la consegna ai volontari di una muta per soccorso fluviale donata dal Lions Valenza Host. Il Gruppo ANA di Valenza è infine stato omaggiato di un pregevole dipinto olio su tela, opera di Laura Santangeletta, ispirato alla vicenda, commemorazione e concessione di cittadinanza valenzana al Milite Ignoto. A fine mattinata maxigrigliata al campo per tutti il cui ricavato è stato interamente devoluto alla Protezione Civile Alpina. Nel corso del pomeriggio si è potuto assistere a una simulazione di intervento congiunto da parte delle Squadre Cinofila, Soccorso Fluviale e Sanitaria sezionali. L'esercitazione di salvataggio si è realizzata con l'esecuzione di rintracciamento e soccorso di una "famiglia dispersa" sulla sponda opposta del fiume con l'ausilio di 3 cani da ricerca. Lo svolgersi della dimostrazione ha vissuto il momento più spettacolare e conclusione con il salvataggio e recupero di un "ferito" naufrago su un isolotto al centro del fiume. La coinvolgente giornata ha avuto degna conclusione con la cerimonia dell'Ammainabandiera seguita da merenda e bicchierata.

Paolo Follador

MONTE CERVINO

64° commemorazione

Anche quest'anno, come ormai da mia consolidata tradizione, ho partecipato alla Commemorazione dei Reduci del Battaglione Monte Cervino nella bellissima Conca del Breuil. Non mi dilungo sulla storia di questo Battaglione, su cui già si è scritto molto, limitandomi alla descrizione di quanto vissuto nella giornata del 3 luglio. Bellissima giornata, con temperatura frizzante, in linea con i 2.050 metri del posto. La manifestazione ha avuto inizio come da programma con la sfilata nella via centrale di Cervinia con autorità, rappresentanze di maestri di sci, guide alpine, gruppo folcloristico di Valtournanche, Fanfara Alpina di Aosta, drappello di Alpini in armi e…noi Alpini " semplici" di varia provenienza. Poi salita in processione alla storica Cappelletta degli Alpini in poco meno di mezz'ora e di pochi minuti con mezzi di trasporto militari messi a disposizione dall' ANA per le persone anziane. Alzabandiera, deposizione di corona ai Caduti discorsi di rito. Inizio della SS Messa officiata dal parroco di Valtournanche Don Paolo Papone (60 anni portati benissimo ed insignito di "guida onoraria") con il neo formato "Coro Alpini di Valtournanche" e la Fanfara Alpina di Aosta. Molti i Gagliardetti presenti quasi tutti valdostani ed alcuni dei gruppi vercellesi vicini alla Valleè. L'ambiente severo del posto, le parole di Don Paolo, i canti, la fanfara, la solennità nel ricordo di chi è andato avanti, i Cappelli Alpini sormontati da penne sventolanti nell'aria sottile hanno, una volta in più, confermato il senso di orgoglio/appartenenza al Corpo degli Alpini. A fine funzione religiosa giusto rinfresco offerto dal Gruppo Alpini di Valtournanche, con intrattenimento musicale della fanfara sotto lo sguardo attento e paterno del *più Nobile Scoglio d' Europa* come descritto da Edward Whymper il primo salitore del Cervino nel lontano 14 luglio del 1865.

Gastone Michielon

UNA TRAGICA SITUAZIONE

Dopo anni di silenzio il nostro Gruppo ritorna alla ribalta su Il Portaordini per la 3° volta, giustificandosi per il forzato rinvio del 50° anniversario di fondazione dovuto alla frana verificatasi la sera del 1/5/2022 sull'unica strada provinciale (147) che collega il capoluogo e 3 frazioni non solo con il resto dell'Alta Val Borbera, ma con tutto il Piemonte. Tutto quanto è accaduto poche settimane prima della tragedia sulla Marmolada, noi Alpini di Carrega Ligure non possiamo che metterci sull'attenti recitando la "Preghiera dell'Alpino" in memoria di quelle vittime, accomunandole ai nostri soci fondatori ed alla madrina del nostro Gagliardetto, per anni sostenitrice del Gruppo, andati avanti. Anche al parroco Don Luciano Maggiolo (che risiede a Dova) è impedito l'accesso e non può celebrare la S. Messa. Così come ai residenti è preclusa la possibilità di rifornirsi di generi alimentari, medicinali e di usufruire dell'assistenza medica e farmaceutica presso Cabella Ligure che dista soltanto (senza frana) 12 km. Una donna di 95 anni per una visita di controllo all'ospedale di Novi Ligure che dista 50 km (senza frana) ha impiegato 5 ore (andata e ritorno), dovendo percorre le strade della confinante Liguria allungando il percorso di circa 3 ore complessive. L'assistenza medico-sanitaria per i casi più gravi è affidata dunque solo ed esclusivamente all'elisoccorso. Alla frana stanno attualmente lavorando geologi, tecnici ed una ditta specializzata, ma non si hanno ancora tempistiche certe sulla riapertura della strada che avverà, sperabilmente, nella primavera del 2023. È previsto sabato 6/8/2022 un incontro con la popolazione del capoluogo e delle frazioni limitrofe, per aggiornare sulla situazione. Questa frana non ha, fortunatamente, causato vittime ed è per questo che le tv di stato (come pure quelle private) non ne hanno parlato praticamente mai. Ma la Val Borbera, pur non essendo turistica come le valli dolomitiche e valdostane, ha lo stesso i suoi problemi e le sue criticità che meriterebbero un certo rilievo e interesse. A noi rimane dunque il rammarico di dover rinviare la celebrazione del 50enario di fondazione del Gruppo, così come successe per i due rinvii delle Adunate nazionali 2020 e 2021 a causa della pandemia. Quanto sopra non vuol essere un semplice raccontare un fatto di cronaca, bensì uno "scorcio di vita" e dei pericoli che può doversi trovare ad affrontare chi vive in montagna, ancorché Alessandrina. Vogliate scusarci e non dimenticateci.

Arrivederci (o risentirci) a presto. W L'Italia e W gli Alpini

Oreste Canesi

Caro Oreste, pur non sapendo cosa materialmente poter fare nell'immediato per esservi d'aiuto, se non dire che la nostra Protezione Civile sarebbe con certezza disponibile per un eventuale intervento, possiamo, con assoluta certezza affermare che, da parte della Sezione, il "non vi dimenticheremo" (quantomeno moralmente) non sarà quello troppe volte sbandierato e regolarmente disatteso dei ben noti politicanti.

SPESA SOSPESA

Sabato 30 aprile, presso il Mercato Coperto di Campagna Amica in Via Guasco, i rappresentanti della Sezione hanno ricevuto in dono derrate alimentari destinate a sostegno delle nostre iniziative in favore delle popolazioni ucraine. La consegna è stata accompagnata dalle parole del Direttore Coldiretti di Zona Dott. Roberto Bianco (nella foto in giacca bianca). *"Graditissimi ospiti della mattinata gli Alpini della Sezione di Alessandria, con il vice presidente vicario Mario Venezia e il vice presidente Mauro Barzizza: con il loro prezioso supporto è proseguita la spesa sospesa rendendo ancora più tangibile la solidarietà della filiera agroalimentare italiana verso chi ne ha più bisogno, in particolare per continuare l'operazione di solidarietà in aiuto alla popolazione ucraina".* Da queste righe giungano i sensi del più sentito apprezzamento e ringraziamento.

i.P.

TANTO PER...

Non per essere venali e ben lontana l'idea di voler arrivare a tanto ma, se "*per puro caso*" a qualcuno capitasse di ricordarsi *una tantum* della borraccia del Portaordini perennemente male in arnese…..

Estratto dalle info del giornale di una Sezione A.N.A. (che volutamente non nominiamo ma assicuriamo non essere un caso unico)

"*Per la pubblicazione del materiale relativo all'anagrafe gli interessati si devono rivolgere prima alla Segreteria A.N.A. (xxxxxx@ana.it), **per i pagamenti** e le pubblicazioni. Successivamente la Segreteria si occuperà del trasferimento del materiale e delle informazioni alla Redazione".*

I VIBRAM

A pag. 19 del N° 3/2021 del nostro giornale, illustrando il coltello tattico multiuso, si è inaugurata una sorta di rubrica dal titolo "Chi se lo ricorda?" dando così la stura ai ricordi dei tanti oggetti e altro che ci hanno accompagnati durante la nostra naja. Riprendiamo qui il filo momentaneamente interrotto con quelli che, con il Cappello Alpino, sono stati gli indiscussi protagonisti dei nostri giorni di servizio: I Vibram. (In modo benevolmente canzonatorio dedicato agli amici Daniele e Mauro che, assai verosimilmente, della loro naja di questo argomento ricorderanno solamente il passo: *le accurate spazzolature per mantenerli lucidi e scintillanti.* Forse)

I VIBRAM

E chi se li dimentica! Innanzitutto per le vesciche che ci hanno procurato lungo gli infiniti chilometri equamente condivisi fra addestramento formale, marce, passeggiate muli, campi estivi e invernali. Ma altrettanto vivido è il ricordo delle accurate spazzolature per mantenerli lucidi e scintillanti, pena inevitabile punizione e le innumerevoli passate di grasso per cercare di renderli più morbidi. A quest'ultimo fine citato si ricorreva persino allo schiacciarli sotto i piedi della branda. Con loro ai piedi abbiamo calpestato roccia e neve "Die Dolomiten rauf und runter". Per evitare si trasformassero in una morsa di ghiaccio li si riparava dentro al saccopelo nelle gelide notti del campo invernale Ficcati dentro ai calzari da scolta, ci sono stati fedeli condivisori di interminabili ore nei turni di guardia in servizio di Ordine Pubblico a salvaguardia delle infrastrutture civili contro il terrorismo altoatesino anni '60. Mille altri gli episodi di cui sono stati silenti testimoni. Li abbiamo usati tutti, ma quanti ne conoscono l'origine e il nome in particolare? Con un trasferimento di significato da una parola all'altra, gli Alpini definiscono "Vibram" i loro scarponi prendendo spunto dalla famosa marca di suola in materiale sintetico composto da resina petrolica, zolfo insolubile, acido stearico e bitume, per scarponi da montagna che rivoluzionò termini di sicurezza e resistenza di questo tipo di calzature. La realizzazione la si deve all'intuizione di Vitale Bramani (il marchio nasce dall'acronimo di nome e cognome VI -BRAM) un milanese appassionato di montagna che, nel 1936 con la collaborazione di Leopoldo Pirelli progettò e produsse una suola di gomma vulcanizzata scolpita a "carro armato". L'idea nacque da una tragedia. Nel 1935 il Bramani si trovò protagonista di una scalata in compagnia di 18 amici; l'equipaggiamento all'epoca era composto da scarponi chiodati indossati per arrivare alla parete, poi scarpe più leggere, anche in canapa, per la scalata sulla roccia. I 19 alpinisti, a metà parete, vennero sorpresi da una bufera; per lunghe ore restarono immobilizzati, aggrappati alle corde, senza poter né salire né scendere a causa delle scarpe che non tenevano la presa e cinque di loro morirono assiderati. Bramani invece si salvò e decise di costruire una scarpa adatta alla montagna e alle sue condizioni climatiche. Contattò la Ditta Pirelli, che fabbricava pneumatici, si fece preparare una speciale gomma tecnica, staccò le suole di cuoio con i pesanti chiodi di ferro dagli scarponi prodotti all'epoca, sostituendole con le proprie, scolpite in modo da presentare una sorta di chiodi in gomma e le fece collaudare agli amici alpinisti. Da allora la marcia delle suole Vibram non si è più fermata. Nel 1954 una spedizione italiana, guidata da Ardito Desio, conquistò il K2, in vetta arrivarono solamente Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, ma tutti i protagonisti della spedizione erano equipaggiati di scarponi con suole Vibram. Si potrebbe affermare che tutte le spedizioni alpinistiche abbiano portato sulle cime del mondo il marchio giallo ottagonale Vibram, marchio che non viene applicato solo sulle suole destinate agli scarponi militari perché troppo visibile e costituire quindi un potenziale pericolo. Un particolare degno di nota risale agli inizi degli anni Ottanta quando ad Albizzate (Va), sede della Vibram, si presentarono alcuni rappresentanti di un piccolo calzaturificio americano, allora praticamente sconosciuto, che si chiamava Timberland, interessati alla mescola made in Italy, marrone ma quasi trasparente. Nacque così la fortuna di quel marchio impostosi al vertice della moda calzaturiera in tutto il mondo. Le suole da scarpe Vibram calpestano ormai strade, deserti e montagne di tutto il globo, dai poliziotti delle più svariate nazionalità, ai tutti i Corpi speciali, ai pompieri, ai marines americani e agli alpinisti cinesi ma, soprattutto, agli Alpini italiani. A tale proposito è sufficiente pronunciare la parola Vibram e s'affacciano alla mente emozioni e ricordi che fanno parte del personalissimo patrimonio emotivo di ogni Alpino che tale sia stato. Molti di noi, dopo così tanti anni, li conservano ancora gelosamente come parte della storia personale, perché se i nostri Vibram potessero parlare ne avrebbero di cose da raccontare…

Gigi Ceva

L'ALBO D'ORO DEGLI ALPINI

Lo scorso 14 Aprile, nella bellissima ed accogliente cornice dell'auditorium Vivaldi della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, si è svolta la Conferenza intitolata "L'albo d'oro degli Alpini - Storie di coraggio, altruismo e valore in pace e in guerra. L'evento rientra nelle manifestazioni indette in occasione del 150° anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini, nonché del 70° anniversario della ricostituzione della Brigata Alpina Taurinense. In sala erano presenti una notevole rappresentanza di Alpini in armi appartenenti a tutti i reparti della Brigata Alpina Taurinense, oltre ad un discreto numero di autorità e rappresentanti di altre Associazioni d'Arma, mentre ci è parso piuttosto esiguo il numero di Alpini in congedo. Un pimpante Generale di Corpo d'Armata, Alpino Franco Cravarezza, ha fatto da anfitrione e nell'intervento di apertura ha toccato tutti i punti salienti, approfonditi poi in corso d'opera. La conferenza, svoltasi con la formula dell'intervista, ha visto protagonisti il Generale di Brigata Nicola Piasente, comandante della Brigata Alpina Taurinense, nelle vesti di intervistatore ed il Professor Gastone Breccia, nelle vesti di intervistato. Il binomio, ben assortito, ovvero un militare di carriera ed uno scrittore, storico nonché docente universitario, ha ripercorso in maniera brillante ed appassionata, le tappe salienti di 150 anni di storia del Corpo degli Alpini, soffermandosi ed evidenziando particolari atti di eroismo, non solo legati a singoli Alpini, ma anche a specifiche operazioni militari che hanno visto coinvolti interi reparti. A partire dal battesimo del fuoco in terre africane, le guerre mondiali e la successiva guerra di liberazione, si è arrivati ai giorni nostri con le operazioni svolte dalla Brigata Alpina Taurinense al di fuori del territorio nazionale. Sono stati menzionati in particolare: il capitano Pietro Cella, prima Medaglia d'Oro al Valore Militare assegnata ad un Alpino, morto ad Adua nel 1896 ed il Sottotenente Mauro Gigli, ultima Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria, morto in Afghanistan nel Luglio 2010. A conclusione della conferenza, tra l'applauso dei presenti, il Generale Piasente ha consegnato al professor Breccia un meritato "crest" della Brigata Alpina Taurinense. Per chi fosse interessato, è possibile visionare l'intera conferenza su internet, all'indirizzo https://www.youtube.com/watch?v=6DDwimdJEsI

Carlo G.B. Massobrio

SPUNTA L'ALBA DELL'11 GIUGNO

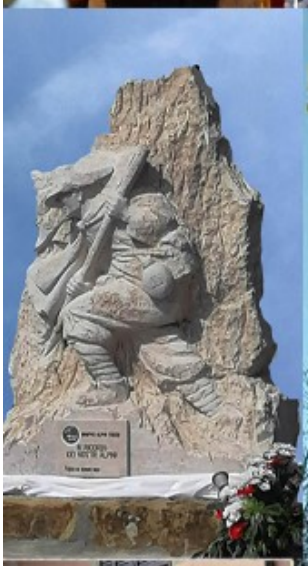
…..Il Terzo Alpini è sulla via Monte Nero a conquistar….. Con la sola data diversa, così recita un canto alpino. Appunto all'alba dell'11 giugno 2022 i consiglieri sezionali Franco Corti, Stefano Mariani e Fabrizio Silvano, superano l'odierno confine italo-sloveno e riverentemente sostano al Sacrario di Caporetto dove sono ospitate 7014 salme di soldati italiani. Poi, passo dopo passo, iniziano la salita al Monte Nero, alto 2245 metri situato sulla sinistra del fiume Isonzo con alla sua destra il Monte Rosso. Queste vette devono la loro fama alle azioni belliche che il 16 giugno 1915 portarono alla conquista del Monte Nero grazie all'azione del Btg. Susa del 3° Alpini. Monte Nero, nome altamente evocativo per la nostra Sezione che ebbe come primo presidente il Gen. Camillo Rosso, all'epoca giovane capitano comandante di compagnia e di battaglione che prese parte alle azioni sul Monte Nero, Monte Rosso e Santa Maria di Tolmino e per tali azioni fu decorato con tre Medaglie d'argento al valore militare. Salendo lungo i fianchi della montagna si vedono riaffiorare dal terreno tracce di quella tragica guerra: tratti di filo spinato, schegge, scatolette per il cibo arrugginite. Con queste tangibili testimonianze riaffiorano alla mia mente i ricordi di mio nonno Giovanni, classe 1891. Io, poco più che adolescente, seduto di fronte a lui, lo osservavo seduto con le gambe accavallate e il sigaro tra le labbra, incredibilmente con la brace in bocca. Perplesso gli chiesi il perché. Con un lento gesto levò dalle labbra il "toscano" ed io: nonno raccontami… Per la prima volta sentii i nomi del Monte Rombon, del Canin, del Monte Nero. Lui, del Genio, salì lassù per costruire nella roccia camminamenti e trincee, mi parlò di una guerra dove si era facile bersaglio con il nemico a pochi metri; ecco il motivo del sigaro fumato al contrario. Catturato a Caporetto e fatto prigioniero ebbe la fortuna di tornare a casa. Dopo circa quattro ore di cammino insieme a Franco e Fabrizio raggiungiamo la vetta allineandoci ad altri partecipanti. Franco fiero alfiere del nostro Vessillo sezionale ed io e Fabrizio, altrettanto fieri del nostro Cappello del 3° Alpini, sull'attenti ad ascoltare la preghiera, letta dal presidente della Sezione di Cividale, seguita dal ringraziamento a tutti i presenti. Con un ultimo pensiero ai soldati che su quelle vette lasciarono la loro vita:…Fatti coraggio Alpino bello che l'onore sarà per te. Torniamo a casa a notte inoltrata, stanchi ma, prima di addormentarmi nella mia mente si affollano i ricordi di una giornata ricca di emozioni. Il ricordo di quelle gambe accavallate e di quel sigaro del nonno si uniscono alle migliaia di nomi incisi sulle lapidi del Sacrario. Soldati che non hanno avuto la fortuna di raccontare a mogli, figli e nipoti attenti nell'ascoltare.

Stefano, Fabrizio e Franco

LA MONTAGNA DAL TRIPLO NOME
MONTE NERO (italiano) – Krn (sloveno) – Lavadòr (friuliano)

A completamento della cronaca soprariportata aggiungiamo una nota esplicativa. Le notizie riportate sono solo parzialmente frutto di ricerca, la parte maggiore è fornita da un profondo conoscitore dell'ambiente e storia del leggendario monte, il Generale Giorgio Blais, che onora della sua amicizia personale il vostro Portaordini.

In Slovenia, nella fascia meridionale delle Alpi Giulie Orientali si eleva il sottogruppo del Krn a dominio della valle dell'Isonzo e la piana di Caporetto. Il toponimo Monte Nero, così come comunemente a noi noto, e più volte citato nella letteratura riferita alla Prima Guerra Mondiale, è dovuto a un errore commesso da un cartografo dell'Istituto Geografico Militare che invece di Krn scrisse Črn, che in lingua slovena significa nero. In sloveno antico Krn significa mozzo, tronco, una definizione appropriata al profilo del monte. Il vasto piano inclinato del versante meridionale del Krn, risplendente dal candore delle nevi, ha ispirato alle popolazioni friulane la denominazione "Lavadòr". La conquista del Monte Nero fu tra le azioni più brillanti della guerra in montagna che riportò l'ammirazione anche dell'avversario. Le postazioni austriache ubicate sul Monte Nero erano da molti considerate inespugnabili, sia perché erano ben munite sia per il particolare profilo della montagna. Nella notte tra il 15 e il 16 giugno i battaglioni alpini "Susa" ed "Exilles" si mossero per tentare la sua conquista. Si intendeva agire di sorpresa, approfittando dell'oscurità, pertanto gli Alpini iniziarono ad arrampicarsi mantenendo il più assoluto silenzio. Verso le quattro del mattino giunsero in prossimità delle postazioni avversarie e ingaggiarono un durissimo scontro. Una pattuglia di cinque esploratori alpini dell'Exilles con a capo il sottotenente Alberto Picco seguita da un plotone agli ordini del capitano Albarello e da altri due plotoni comandati dai sergenti Toblia e Viola assaltò le posizioni di vetta, dopo una breve resistenza i difensori si ritirarono lasciando sul terreno 18 morti e diversi prigionieri. La conquista del Monte Nero era compiuta.



53° RADUNO SEZIONALE ALESSANDRIA

GRUPPO ALPINI DI TERZO

SABATO 18 E DOMENICA 19 GIUGNO 2022

53° RADUNO SEZIONALE A TERZO

Il 18 e 19 giugno si è tenuto, nella bellissima cittadina di Terzo, il 53' Raduno degli Alpini della Sezione di Alessandria.Tale evento è stato veramente sospirato dalle Penne Nere alessandrine, poichè è stato rinviato per ben due volte, a causa della purtroppo nota pandemia. Finalmente gli Alpini terzesi, capitanati dal vulcanico capogruppo Luigino Ghiazza, hanno visto concretizzarsi i loro sforzi organizzativi in una riuscitissima due giorni: sabato 18, presso la sala civica Benzi, uno straordinario conferenziere, lo storico Prof. Michele D'Andrea, ha tenuto un convegno (che possiamo tranquillamente definire uno spettacolo) sulla Grande Guerra. Particolarità, immagini, storie poco conosciute, curiosità e canti hanno coinvolto e piacevolmente sorpreso i convenuti, fra i quali il vicepesidente nazionale Giancarlo Bosetti, il presidente sezionale Bruno Dalchecco, il sindaco di Terzo Vittorio Grillo, diversi consiglieri sezionali ed una numerosa platea. Alla sera il Coro Valtanaro, diretto dal maestro Ludovico Baratto, in grande spolvero, ha tenuto un apprezzatissimo concerto, esibendosi nel meglio del suo vasto repertorio di canti alpini. Domenica 19, il Raduno, condotto in qualità di cerimoniere dal sempre autorevole e impeccabile Giorgio Barletta, si è svolto con il rituale Alzabandiera, alla presenza dalle massime autorità cittadine e di quelle dei paesi limitrofi, nonché del vicepresidente nazionale Giancarlo Bosetti, il presidente sezionale Bruno Dalchecco con il C.D.S. al completo, numerosi Alpini e della popolazione terzese. Quindi si è svolta la classica sfilata per le vie cittadine che, Fanfara Alpina Vallebormida in testa, ha avuto due momenti di sosta, per l'omaggio alla lapide posta in ricordo del tenente Guido Severino Boezio, eroe del Montenero, e successivamente alla stele che ricorda i Caduti e Dispersi in Russia. La Santa Messa, presso la bella chiesa di San Maurizio, ha, come di rito, chiuso un Raduno del quale non ci si dimenticherà facilmente, nel corso del quale è stato inaugurato un bellissimo monumento all'Alpino, creato dal maestro scultore trentino, Egidio Petri (presente al raduno), opera a lungo voluta dalle Penne Nere Terzesi e finalmente concretizzatasi, benedetta ed inaugurata in quello che è l'evento Alpino locale, più importante: il Raduno sezionale. Tanti gli Alpini che sono affluiti a Terzo in questa occasione: ben 10 i Vessilli di Sezione presenti (compreso quello di Alessandria), 54 i Gagliardetti di Gruppo, il Gonfalone della Provincia e quelli di 6 Comuni a premiare l'impegno di Luigino Ghiazza e degli attivissimi Alpini terzesi, ma anche della Sezione di Alessandria che, da qualche anno, partecipa attivamente ai tanti eventi alpini nazionali, ottenendo un costante crescendo di partecipazione di altre Sezioni ai propri eventi. Complimenti dunque a Luigino e alle sue Penne Nere, il tanto sospirato raduno e l'auspicata inaugurazione di uno splendido monumento, si sono svolti nel miglior modo possibile. Bravi!!!

Corrado Vittone

150 CIME PER 150 ANNI DI STORIA

Nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario di fondazione del Corpo degli Alpini il Comando Truppe Alpine ha organizzato una serie di iniziative culturali e sportive che, unite alle attività addestrative, costituiscono un ritratto di questa straordinaria specialità creata dal Regio Decreto firmato il 15 ottobre 1872 da Vittorio Emanuele II a Napoli. Fra le manifestazioni di maggior richiamo rientra certamente la scelta di svolgere l'evento denominato "150 Cime" con l'effettuazione di ascensioni su 150 vette italiane di tutto l'arco alpino ed appenninico. Tra le cime di difficoltà variabile figurano il Monte Bianco, il Cervino, il Gran Paradiso, il Monte Rosa, Monte Matto, Punta Roma, Punta Udine, Monte Argentera, il Gran Sasso, il Grignone, Cima Libera, lo Chaberton, il Monviso, la Tofana di Rozes e molte altre che si potrebbero definire "minori". Termine quest'ultimo da intendersi quale grado di difficoltà alpinistica ma non di valore simbolico. Le ascensioni suddivise in "extra difficili" (assegnate esclusivamente a personale altamente qualificato del Centro Addestramento Alpino), "difficili" (salite dai plotoni "Alpieri") e "facili" (salite a livello di Compagnia Alpini). Le ascese difficili e facili aperte anche ai soci Ana, quelle facili anche al pubblico. Il totale, coperto da 1600 Alpini in armi, assomma a circa 160 mila metri di dislivello positivo totale e dieci regioni/province autonome coinvolte. L'evento che ha visto protagonista la nostra Sezione è stato presentato, il 22 luglio, ai mass-media nel corso di una conferenza stampa tenuta presso Palazzo Ghilini, sede della Provincia, alla presenza del presidente della Provincia Enrico Bussalino (Alpino) e del consigliere provinciale Maurizio Sciaudone con relatore il presidente sezionale Bruno Dalchecco e la partecipazione del vicepresidente Mauro Barzizza, dei consiglieri Carlo Massobrio, Enrico Mutti e del direttore del Portaordini Gian Luigi Ceva. La Provincia di Alessandria è stata inserita nel calendario degli eventi con la partecipazione della 93^ Compagnia del 9° Reggimento Alpini di stanza a L'Aquila. Il Reparto in servizio è stato presente nel nostro territorio con campo base a San Sebastiano Curone da sabato 23 a venerdì 29 luglio. Le Sezioni A.N.A. del territorio con la collaborazione del Comando Truppe Alpine hanno organizzato, nell'occasione, alcuni momenti celebrativi per meglio rendere onore a questa importante iniziativa. Si è iniziato domenica 24 luglio a San Sebastiano Curone con la cerimonia di benvenuto alla presenza di autorità civili e militari: Alzabandiera, deposizione Corona ai Caduti e celebrazione S. Messa. Mercoledì 27 Concerto del Coro "Alpini Valtanaro" della Sezione A.N.A. di Alessandria e del Coro "Acqua Ciara Monferrina" della Sezione A.N.A. di Acqui Terme. Giovedì 28 Concerto della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense. Nel contempo, durante la loro permanenza in Val Curone, gli Alpini in servizio hanno effettuato ascese ed esercitazioni in parete di roccia. Le cime interessate sono state il Monte Ebro, Monte Giarolo, Monte San Vito, la Croce degli Alpini in Val Borbera e in località Guardamonte per attività di arrampica in falesia. L'insieme degli eventi è stato possibile grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Provinciale, del Comune di San Sebastiano Curone e delle Sezioni C.A.I. di Tortona e di Novi Ligure. L'insieme degli eventi celebrativi sono un percorso lungo un anno, che porterà a Napoli il 15 ottobre, culminando con la salita al Vesuvio. Data e luoghi non certo casuali, a simboleggiare l'identità valoriale e culturale che unisce Alpini in armi e in congedo, saldamente protagonisti di quella che è la più importante Associazione d'Arma al mondo.

Il Portaordini

ATTIVITA' DEI GRUPPI

NOVI LIGURE

PREMIO "TORRE D'ORO"

938: i soci fondatori a Monte Spineto

Con non poca soddisfazione informiamo che al Gruppo Alpini di Novi Ligure è stato assegnato il premio la "Torre d'Oro". Il prestigioso riconoscimento venne istituito dal Centro Studi "In Novitate" nel 1985 per premiare persona fisica o giuridica novese «[...] che per il suo impegno si distingue, o si è distinta, nei vari campi del sociale, culturale e dell' economia, contribuendo in tal modo al progresso civile della nostra Città. Il riconoscimento si avvale del patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria, del Comune di Novi Ligure [...]». Il Centro Studi citato presieduto dal Prof. Renzo Piccini, si propone secondo l'Articolo 2 dello statuto: «Le finalità di solidarietà sociale che il Centro Studi "In Novitate" Onlus si prefigge attengono ad ogni iniziativa idonea alla tutela e promozione delle cose d'interesse artistico e storico presenti nel territorio di riferimento, nel far conoscere e perpetuare nel tempo i valori comunque legati, alla storia, all'arte, al folclore, alle attività sportive, alle tradizioni religiose e al patrimonio delle parlate locali.». La motivazione dell'assegnazione del premio è la seguente: «Ammirevole è lo spirito di servizio dimostrato in molteplici iniziative umanitarie verso il prossimo, gli interventi nei casi di calamità, gli incontri storico-culturali organizzati e portati a termine in collaborazione con altre associazioni del novese».

La cerimonia di consegna avverrà domenica 2 ottobre 2022 alle ore 10,30 presso il Museo dei Campionissimi di Novi Ligure. Segnaliamo altresì che riconoscimenti per l'attività svolta nel campo del sociale sono pervenuti sia dal Rotary Club di Novi Ligure che dal Rotary Club Gavi Libarna. Ringraziando le associazione citate, si auspica che i premi, gli attestati di stima siano di incoraggiamento a proseguire sulla strada della solidarietà, secondo il motto degli Alpini "onorare i morti aiutando i vivi!".

Alpino

Italo Semino

il Particolare
Arti Grafiche s.a.s.
Tutto ciò che serve per distinguerti e comunicare
• T-shirt, gadget e articoli promozionali
• Abbigliamento personalizzato per gruppi e aziende
• Adesivi • Striscioni • Gagliardetti
Via B. Giraudi, 204 - Loc Micarella
15073 Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131223322
info@ilparticolare.com

ALESSANDRIA

SOLIDARIETA' ALPINA

Mercoledì 16 febbraio presso la sede di Via Lanza gli Alpini del Gruppo di Alessandria hanno, in una breve ma significativa cerimonia, consegnato i contributi solidali raccolti con le varie attività nell'anno 2021. Come ormai da tradizione il Gruppo Alpini di Alessandria destina i proventi raccolti durante l'anno ad alcune associazione cittadine, nello specifico alla LILT, alla Caritas Diocesana e al Sole Dentro. Nonostante durante il 2021 (come nel 2020) l'attività del Gruppo sia stata molto ridotta le penne nere alessandrine non hanno voluto far mancare il loro apporto a chi, abituato ad assistere e ad occuparsi di persone speciali, ha dovuto anche fare i conti con un periodo molto difficile per diversi Il nostro motto è "onorare i morti aiutando i vivi" ed è lo spirito che spinge tanti volontari ad impegnare alcune loro giornate al servizio della comunità per raccogliere fondi da restituire a chi nella comunità ha bisogno. Gli Alpini sono stati addestrati, ai tempi del servizio militare, ad eseguire ciò che gli veniva detto di fare senza bisogno di riconoscimenti o incentivi ed ancora oggi trovano normale e "doveroso" adoperarsi per chi ha bisogno e per chi è in difficoltà; questo è il loro modo di ricordare chi, come dicono, "è andato avanti" in tempo di guerra e in tempo di pace nello svolgimento del proprio dovere. Nella speranza che il 2022 possa essere un anno nel quale l'attività torni ad essere quella del periodo pre-pandemia gli Alpini di Alessandria ringraziano tutti quelli che li supportano e li aiutano quando si presentano nelle vie della città per qualche evento.

Daniele Bertin

IN MEMORIA

E' andato avanti l'Alpino Mauro Ramognini. Fu Alpino del 3° Reggimento a Oulx dal 1958 al 1960 e poi ferroviere per tanti anni fino alla pensione; ha sempre partecipato attivamente alla vita della città soprattutto al quartiere Cristo, volontario al Centro di Incontro, e poi "personaggio" con le sue frittelle che hanno contribuito a fare tanta beneficenza. Conosciuto in città per le gustose frittelle che proponeva nei vari eventi cittadini era molto geloso della ricetta tanto da averla depositata. E' stato per anni attivo nel Gruppo sempre pronto a partecipare alle varie iniziative nelle quali aveva coinvolto anche la famiglia. Proprio nel 2022 la Sezione di Alessandria aveva deciso di conferirgli la benemerenza per il suo impegno all'interno del Gruppo ma purtroppo Mauro ha deciso di andare avanti prima; rimarrà comunque il ricordo e la nostalgia della sua opera. Vogliamo pensare che Mauro nel Paradiso di Cantore troverà tanti amici e saprà tenerli allegri con la sua simpatia.

Daniele Bertin

VALENZA

BENTORNATA "TAGLIATELLA"

Con il ritorno alla grande della Festa della Tagliatella nei due settimana centrali di giugno, è stato fugato ogni ragionevole dubbio su quale fosse potuta essere la risposta della gente dopo due edizioni saltate causa Covid. Dalla notevole affluenza in tutte le serate, si è notata chiara lo voglia di un ritorno a una sorta di normalità dopo tanto tempo di costrizione, rinsaldando vieppiù la fama e il gradimento della nostra Festa. Le presenze di avventori sono state altamente soddisfacenti oltre che portatrici di allegria e gratificazione derivante dai numerosi consensi ricevuti e non certo ultimo l'aver superato egregiamente il "controllo qualità" da parte del presidente sezionale, del vicepresidente vicario nonché del neoeletto consigliare nazionale e di alcuni consiglieri sezionali che ci hanno onorati della loro presenza. La domenica 12 la manifestazione è stata completata dall'inaugurazione ufficiale del cippo "Area Milite Ignoto" e dal ritorno dell'incontro con gli amici del Gruppo Vivere Insieme (vedasi notizie in altri spazi dedicati). Come da consolidata usanza la serata conclusiva ha visto l'elezione della Miss Tagliatella per l'anno in corso seguita da un omaggio floreale alle gentili signore e signorine che hanno prestato la loro preziosa collaborazione durante la festa contribuendo alla perfetta riuscita di questa manifestazione da sempre attesa e partecipata da tutta la popolazione valenzana e di altri centri limitrofi. A queste impareggiabili collaboratrici, ai cuochi, ai ragazzi del servizio ai tavoli, ai baristi, personaggi che si vedono tutti riuniti nella rituale foto ricordo a corredo dell'articolo, vadano i più sentiti ringraziamenti e l'arrivederci al prossimo anno.

Gielleci

UNA GIORNATA FRA AMICI

Dopo gli ultimi due anni di distanze e preoccupazioni, finalmente domenica 12 Giugno abbiamo partecipato con gioia alla Festa che i nostri amici Alpini hanno regalato alla nostra Associazione, ai ragazzi disabili e a noi volontari. La S. Messa, quest'anno celebrata a sorpresa dall'amato Don Abele, è stata allietata dai canti del Coro degli Alpini, rendendo la Celebrazione ancora più toccante per tutti. Una grande lezione abbiamo imparato in questi due anni. E cioè quanto importante sia la presenza degli amici, che non è solo a parole, ma si traduce in accoglienza. Ecco, per noi del Vivere Insieme, gli Alpini sono "casa". Non solo perchè da anni ci ospitano presso la loro Sede per le nostre attività con i ragazzi, ma soprattutto per l'amore con cui hanno cucinato, servito, assecondato le nostre richieste, sempre con il sorriso. GRAZIE amici Alpini. Da parte di noi tutti.

Maria Elisa Zavanone

SOLENNE CERIMONIA

Dopo il divelamento e benedizione, avvenuti il 7 novembre 2021, dell'apposita targa marmorea che ha sancito l'insignimento della cittadinanza onoraria di Valenza al Milite Ignoto, il 12 giugno si è tenuta la cerimonia di inaugurazione del cippo dedicato. Con la posa del piccolo manufatto, all'ingresso dello spazio verde fiancheggiante la nostra sede, il luogo ha così assunto ufficialmente il nome di "Area Milite Ignoto". La breve ma altamente significativa cerimonia si è svolta con la partecipazione del sindaco Maurizio Oddone, il vicesindaco Luca Rossi, gli assessori Rossella Gatti e Paolo Patrucco e il consigliere Giuseppe Gatti nonché una folta rappresentanza di soci e del Coro Alpini Valtanaro; a tutti, da queste colonne, vada il più sentito ringraziamento per la presenza. A seguire gli intervenuti si sono spostati sotto la tensiostruttura temporaneamente eretta in occasione della Festa della tagliatella per assistere alla S. Messa, officiata dal "nostro" Don Abele e solennizzata dai canti del Coro Alpini Valtanaro. Il sacro rito è stato dedicato a celebrazione della "Giornata del disabile" con il Gruppo Vivere Insieme di cui viene data notizia in altro spazio del giornale.

Gielleci

IGNOBILI COMPORTAMENTI

Lo scorso giugno nel corso di svolgimento della Festa della Tagliatella presso la nostra sede sono giunte alcune telefonate anonime e con voci in sospetto di contraffazione che invitavano gli Alpini a vergognarsi delle "nefandezze" compiute a Rimini. Tralasciando volutamente di scendere in una inutile disquisizione si invitano gli autori delle accuse, invece di nascondersi dietro un vigliacco anonimato, al porre di presenza le proprie contestazioni e se ne hanno le "p…e" di partecipare anch'essi alle nostre iniziative sociali, in particolare a qualcuna delle ormai oltre 2000 ore prestate dagli Alpini e loro Amici presso il Centro Vaccinale cittadino.

Gruppo ANA Valenza

Le stelle più belle sono in cielo

Brunello Giordano ha raggiunto i suoi cari amici Marco e Wilmo con i quali era solito condividere, in una loro personalissima e libera interpretazione, il "*Non sento, non vedo, non bevo*", la divertente immagine delle tre note sagge scimmiette che si tappano con le mani rispettivamente gli occhi, le orecchie e la bocca, rappresentate in una cornice di legno nel santuario giapponese di Toshogu. Con lui il Gruppo di Valenza perde un uomo buono, immediatamente pronto nel prestarsi con la propria professionalità in ogni occasione in cui necessitasse rendersi disponibile alle più disparate operazioni di manutenzione della sede. Non a caso a Brunello nel 2020 la Sezione ebbe a conferire lo speciale riconoscimento riservato ai più meritevoli Soci Amici degli Alpini. Per il Gruppo la perdita subita è motivo di sincera commozione e porge le più sentite condoglianze alla famiglia e, innanzi a tutti, a Stefano.

SULLA RIVA DEL CUSIO

Orta San Giulio, in un'atmosfera davvero romantica tra le sue viuzze di pietra, che arrivano a lambire le acque del lago, il tempo sembra essersi fermato. In questo piccolo borgo del novarese nel 1906 nacque, da famiglia di origini valenzane, Riccardo Lunati, primo e leggendario capogruppo A.N.A. Valenza. Il giovane Lunati si laureò in legge ed iniziò, con indiscussa capacità e competenza, la sua brillante carriera che lo portò, successivamente, a Valenza. Partì nell'estate del 1942 per la Russia inquadrato nel Battaglione "Pieve di Teco" del 1° Reggimento Alpini, Divisione Cuneense con il grado di Capitano addetto al Comando del Battaglione. Insignito di M.A.V.M. ed Encomio Solenne dei quali ci pregiamo qui ricordarne le motivazioni: **Medaglia d'argento al Valor Militare:** *"Capitano addetto ai rifornimenti di battaglione alpino, durante dieci giorni di ripiegamento dal Don, affrontando tragici avvenimenti con incomparabile tenacia e fermezza, oltre e più che adempiere al suo compito specifico, si prodigava con slancio in tutte le azioni nelle quali erano necessari una guida ed un esempio. Nell'ultima azione offensiva, mentre alla testa di un gruppo di Alpini si lanciava sereno e deciso contro forti nuclei nemici che tentavano di penetrare nello schieramento del battaglione, rimaneva gravemente ferito. A Waluiki (fronte Russo) 27 gennaio1943.* **Encomio Solenne 16 settembre 1954 num. d'ordine 997 del Ministero della Difesa al Capitano del 1° Alpini, battaglione "Pieve di Teco" Lunati Riccardo:** *"Caduto prigioniero dopo duri combattimenti ed estenuanti marce di ripiegamento, provato dagli stenti, dalla fame e dalle epidemie, non si piegò alle minacce ed alle lusinghe, anzi, aderendo ad un movimento clandestino, contrappose, con personale e continuato rischio, l'alta fede dei propri ideali, indicando anche così agli incerti, la via del dovere ed il principio della inviolabilità del prestigio della Patria. PRIGIONIA RUSSA 1943-1946.* Alla morte, avvenuta nel 1985, si riunì all'adorata consorte Rita (madrina della Bandiera del Btg. Genio Pionieri Alpini "Orta"), nella cappella di famiglia del piccolo cimitero arroccato alle pendici del Mottarone. Profondamente legato al "suo" Gruppo Alpini Valenza del quale rimase capogruppo per nove anni, ne fu guida saggia e sicura. Uomo colto, di grande umanità, di immenso carisma, volle fermamente che pochi di noi, neppure trentenni che ebbero la fortuna di essergli più accanto nella vita associativa, superassimo il timore riverenziale tralasciando il formale "Lei" per passare al confidenziale "tu" e quando, (seppure a fatica) raggiunse lo scopo, Riccardo ne fu felice. In questo anno ricorre il centenario del Gruppo Alpini di Orta, con il quale in nostro Gruppo di Valenza mantiene solidi contatti, non si poteva quindi, da parte nostra mancare a questa importante ricorrenza. Domenica 7 agosto una rappresentanza di Alpini valenzani con Gagliardetto e Vessillo sezionale scortato dal presidente Dalchecco, con la presenza della nuora e una delle nipoti dell'Avv. Lunati, dopo la doverosa visita al piccolo cimitero con deposizione di un omaggio floreale, è stata presente al raduno organizzato per l'occasione, svolto con il consueto rituale di Alzabandiera, sfilata, deposizione di omaggi floreali ai monumenti, celebrazione di S. Messa e regolamentare "rancio alpino".

Gielleci

SAN SALVATORE

UNA MERITATA CELEBRAZIONE

Festa a sorpresa riservata al nostro capogruppo Corrado Vittone per il suo nuovo incarico a consigliere nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini. Gli Alpini "d'la tur" hanno voluto circondarlo di affetto e stima per quanto ha fatto fino adesso sia per il Gruppo che per la Sezione di Alessandria. Sorpresa pienamente riuscita, dimostrando l'efficienza di tutto il Gruppo che, dividendosi i vari compiti necessari e coprendo con un efficace silenzio, ha ben raggiunto lo scopo. W Corrado e un abbraccio forte dai tuoi Alpini...!!!

Antonio Gagliano

VIGNOLE BORBERA

ESTREMO SALUTO

E'andato avanti il Vecio Alpino Cartasegna Arturo, classe 1933. Con lui scompare l'ultimo testimone Alpino della fondazione del nostro Gruppo, avvenuta nel lontano 1955. All'epoca Arturo si trovava sotto le armi presso il Btg. Alpini "Cividale" e inviato in permesso per intervenire, in divisa, all'evento. Egli ricoprì la carica di capogruppo dal 1970 al 1974. Quelli come me che l'hanno conosciuto lo ricordano come appassionato e convinto sostenitore dell'A.N.A.; profondo conoscitore della storia del nostro Gruppo e, in qualche occasione autore di scritti che inviava a questo giornale. All'estremo saluto, il 7 luglio, sono intervenuti i consiglieri sezionali Corti, Mariani e Silvano con il Vessillo, i Gagliardetti dei Gruppi di Borghetto Borbera, Garbagna-Val Grue, Novi Ligure, Vignole e parecchi Alpini vignolesi: Il Gruppo di Vignole ringrazia di tutto cuore.

Alp.Repetto Piero Andrea

BOSIO

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA

Sabato18 giugno si è tenuta nella chiesa parrocchiale di Capanne di Marcarolo in Bosio la cerimonia in commemorazione dell'Alpino Paolo Repetto, nato nel 1919 nella frazione di Bosio e morto nel 1943 in Russia, ad appena 24 anni , dopo essere stato fatto prigioniero dall'Armata Russa e sepolto in una fossa comune. Alla fine della cerimonia sono stati consegnati ai familiari un quadretto con la piastrina militare del soldato di leva Paolo Repetto che verrà conservata nella Parrocchia ed una pergamena da parte del sindaco Persano Stefano in rappresentanza del Comune al nipote Antonio Montaldo. Presenti alla commemorazione i Vessilli Sezionali di Alessandria col consigliere Stefano Mariani e di Genova ed i Gagliardetti dei Gruppi di Bosio, Novi, Borghetto B.ra, Vignole B.ra, Alta Val Polcevera, Busalla, Valverde, Genova Pra, Campoligure e Masone .

Gianni Mario Repetto

la borraccia

Gruppo di Ovada € 50 per Il Portaordini, che ringrazia sentitamente.

Salame Nobile del Giarolo

La Martina
azienda agricola & salameria
di Guglielmone Fabrizio
Fraz. Costigliola, 1 - 15050 Garbagna (AL)
fabrizio.guglielmone@gmail.com - Cell. 3386514200

SOLERO

UNA CALDA SERATA ESTIVA

Sabato 23 Luglio nel suggestivo parco del castello Faà di Bruno si è svolto il concerto della Fanfara Alpina "Valle Bormida" organizzato dal Gruppo Alpini "G. Guasco". Validissimo, assai variegato e molto piacevole il programma proposto dal maestro Roberto Giuliano con brani che andavano da Bryan Adams Everything , ad un medley di brani degli Abba, di Cha cha cha e molti altri, per chiudere con la Marcia dei coscritti piemontesi, il 33 e l'Inno Nazionale. Il Gruppo ringrazia l'Amministrazione comunale per la concessione del parco e il numeroso pubblico intervenuto che con prolungati applausi ha dimostrato di aver gradito molto la serata e il programma.

Il capogruppo ***Tino Musso***

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti

GRUPPO VALCURONE
IL 28/03/2021 è andato avanti l'Alpino Guarco Gianfranco residente a Monleale.

GRUPPO DI FELIZZANO
Il 28 maggio è mancato il socio Michele Renes, tutto il Gruppo partecipa al dolore dei familiari.
A loro vanno le più sentite condoglianze

GRUPPO DI NOVI LIG.
E' mancato il Socio "Amico degli Alpini" Mario Salvatore Cigliola, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge sentite condoglianze ai famigliari.

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula le più sentite condoglianze al Socio Alpino Enrico Lovigione per la perdita del padre.

GRUPPO DI CASTELLAZZO B.DA
E' mancata la Sig.ra Piovesan Maria Carmela, mamma del Socio Alpino Scarpa Luciano Severino. Il Gruppo Alpini di Castellazzo Bormida si stringe intorno a Severino e alla sua famiglia e formula le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI VALENZA
Il Gruppo partecipa al dolore della famiglia Giordano e di Stefano in particolare per la perdita di nonno Brunello prezioso Amico degli Alpini.

Nuovi arrivi

GRUPPO DI TERZO

E' nato Enrico, lo annunciano il papà Marco, la mamma Federica e il nonno Alpino Mario Marenco

E' nato Michele, lo annunciano il papà Simone, la mamma Monica, la sorellina Ludovica e il nonno Alpino Giuseppe Garbarino

GRUPPO AMAG

SIAMO LA TUA SQUADRA PER UN AMBIENTE SOSTENIBILE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

www.gruppoamag.it